

# I medici di base: «Offesi da Contato Avanti con la richiesta di zona disagiata»

►Giuseppe Palmisano (Fimmg): «Alla Regione vogliamo far capire che è il solo modo per attrarre i dottori a Venezia»

## SANITÀ

VENEZIA Avanti tutta con la "zona disagiata". «Sì, la prossima settimana avremo un nuovo incontro in Regione e questa sarà la nostra richiesta. È l'unico modo per attrarre e, soprattutto, far rimanere i medici in centro storico e nelle isole. Le accuse del direttore generale dell'Ulss 3 sugli stipendi dei medici di medicina generale? Semplicemente offensive».

## BOTTA E RISPOSTA

Non si è fatta attendere la risposta di Giuseppe Palmisano, segretario provinciale e regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg). Del resto non poteva passare inosservato l'attacco frontale del Dg Edoardo Contato contro le "rivendicazioni" dei medici di base che, con il riconoscimento di "zona disagiata" otterrebbero un contributo di 10mila euro in più all'anno. «Dispiace che il direttore generale si scagli contro di noi girando il discorso e affermando che "questi sono già ricchi": è offensivo, appunto - riprende Palmisano -. Non sempre è una questione di soldi e, una volta per tutte, sarebbe da fare il riepilogo delle spese sostenute da chi lavora, e magari vorrebbe vivere, in una città come Venezia. Per noi, visto che è un riconoscimento previsto dalla Regione, la "zona disagiata" è un'opportunità per aiutare i colleghi a restare in centro storico.

Penso ai medici già in attività e ancor di più ai medici giovani che

arrivano. La prossima settimana abbiamo un appuntamento con l'assessore regionale Lanzarin e il governatore Zaia: chiederemo di inserire Venezia tra le zone disagiate per avere più risorse per quest'area».

## AFT BLOCCATE

Finora, a livello di incontri con l'Ulss 3, l'argomento non sarebbe stato mai affrontato apertamente. «Ma abbiamo l'esempio delle Aft che non partono proprio perché mancano medici» prosegue Palmisano. La sperimentazione delle prime due "Aft", cioè le "aggregazioni funzionali territoriali" che dovrebbero mettere in rete gli ambulatori dei singoli quartieri, facendo sempre trovare un dottore disponibile quando il proprio non è in servizio, doveva essere avviata già tra dicembre e gennaio, ma è ancora al palo. «Si doveva partire al Lido e a Noale, e Lido è una zona disagiata di fatto - riprende il segretario della Fimmg -. Nella Aft di Noale ci sarebbero 27 medici disponibili, ma in quella del Lido solo 12, dovendo coprire un territorio che arriva fino a Pellestrina e San Piero in Volta, oltre alla Casa della comunità. Un numero insufficiente perché ne servirebbero almeno una ventina... Chiamarli da Venezia? Si troverebbero con ambulatori sparsi su tutta l'isola. E poi in centro storico come facciamo? Se vo-

gliamo investire sulla sanità del fu

turo bisogna dare più opportunità ai colleghi affinché restino sul territorio».

## IL "CASO CASTELLO"

Il Dg dell'Ulss 3 ha poi parlato di Castello, dove un nuovo medico si trova senza assistiti a fronte dei "vecchi" che ne hanno 1.800. «Facciamo due conti - prosegue Palmisano -. Castello conta 9.800 residenti di cui il 34% ha più di 65 anni. Ci sono tre medici di medicina generale che hanno sui 1.800 pazienti il che fa 5.400 veneziani presi in carico. Oltre a questi c'è un collega specializzando che riceve solo il venerdì dalle 11 alle 14 a Castello e gli altri quattro giorni a Cannaregio, e un'altra specializzanda che è cinque giorni a Cannaregio con assistiti di Castello che, insieme, hanno sostituito un dottore che veniva dal Piemonte, ora passato in una Rsa. Il nuovo collega neolaureato ha un incarico di un anno solo... Capito perché la gente non si affida al nuovo medico? Per molti sarebbe addirittura il terzo cambio di medico: è ovvio che non si fidino».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MEDICI DI FAMIGLIA È polemica tra i dottori e l'Urss. A sinistra, Giuseppe Palmisano**